



RASSEGNA STAMPA 20 settembre 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

IA CONFINDUSTRIA

Leone a capo della Giustizia Tributaria, Rotice: "Orgoglio"

Leone
e Gianni
Rotice

L'elezione all'unanimità dell'On. Antonio Leone a presidente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria è motivo di orgoglio per il sistema delle imprese e per l'intero territorio della provincia di Foggia". A parlare è il numero uno di Confindustria Foggia, Gianni Rotice, concittadino dell'ex deputato di Forza Italia e membro del CSM. "Sono certo che saprà svolgere anche questo nuovo incarico con la competenza e la professionalità di sempre, unite all'alto profilo istituzionale. Ancora una volta

la Capitanata si è affermata nello scenario nazionale". "Sono estremamente soddisfatto per aver appreso la straordinaria notizia del prestigioso incarico", il commento del sindaco di Manfredonia Riccardi. "Un incarico di grande responsabilità che non può che essere motivo di orgoglio per Manfredonia, ma anche per l'intera Capitanata che può vantare tra le proprie fila un così alto profilo istituzionale. La sua elezione ne premia le doti umane e professionali ed è il giusto riconoscimento per il lavoro svolto".



La storia

Lavoro senza frontiere 4 migranti con Princes Anche l'etica nella filiera del pomodoro



Sensibilizzare

L'obiettivo è sensibilizzare tutti gli operatori della filiera del pomodoro pugliese



Risorse

L'inserimento di queste nuove risorse è il primo passo di un progetto con Caritas



Esperienza

I giovani sono giunti in Italia dopo la terribile esperienza dei campi di prigionia

Sostegno al lavoro etico nella filiera del pomodoro: al via a Foggia, con Princes e la Caritas, il nuovo progetto "Lavoro senza frontiere". Il gruppo leader mondiale del settore food&beverage si è posto così l'obiettivo di sensibilizzare tutti gli operatori della filiera del pomodoro pugliese. Quattro migranti provenienti dalla Nigeria, infatti, saranno operativi nello stabilimento di Foggia: assistenza culturale, logistica e formazione saranno garantiti ai nuovi assunti.

Un nuovo progetto, dunque, per promuovere condizioni di lavoro etico nella filiera del pomodoro: da oggi, nello stabilimento di Foggia, il più grande in Europa per la trasformazione del pomodoro, Princes può contare su quattro nuovi dipendenti, migranti provenienti dalla Nigeria, i quali dopo adeguata formazione saranno inseriti nelle attività dell'azienda presente nel capoluogo di provincia in diversi ruoli, in base alle loro attitudini e competenze.

L'iniziativa si inserisce nel più vasto impegno di Princes nel promuovere legalità ed eticità in tutta la filiera del pomodoro pugliese: un percorso iniziato nel 2012, da quando il gruppo ha assunto il controllo delle attività di trasformazione del pomodoro in Italia. L'inserimento di queste nuove risorse è il primo passo di un progetto che Princes si impegna ad ampliare e rinnovare nel tempo. "Lavoro senza frontiere", infatti, vuole essere un contributo concreto al miglio-

programma di integrazione che preveda tutor specifici e tappe di verifica. Grazie alla loro conoscenza dell'inglese e a una comprensione certificata dell'italiano di base, i quattro ragazzi potranno costituire un valido contributo alle attività dell'azienda. Inoltre, Princes provvederà alle visite mediche di prassi e allo svolgimento della formazione in tema di sicurezza sul lavoro.

La Caritas di Foggia metterà invece a disposizione una mediatrice culturale per accompagnare i giovani in questo nuovo percorso lavorativo. Inoltre, fornirà il sostegno logistico per il trasporto dei lavoratori dalla struttura di accoglienza in cui sono ospitati allo stabilimento e ritorno, di modo da garantire gli adeguati standard di sicurezza.

La Caritas di Foggia è dotata di una struttura di accoglienza in cui alloggiano al momento una decina di immigrati africani, inviati dalla prefettura di Foggia e posti sot-

to il loro controllo. Il clima di comunità, quasi familiare, e di centro culturale e didattico che si respira in Caritas contribuirà certamente ad agevolare le fasi di inserimento e fornirà il supporto necessario ai giovani dopo l'ingresso in azienda.

Princes è da sempre impegnata nel sostenere lo sviluppo di un futuro sostenibile e a lungo termine per tutta la filiera del pomodoro del Sud Italia, non solo tramite la lavorazione di prodotti di qualità superiore ma anche attraverso il rispetto e la promozione dei più elevati standard etici in tema di lavoro.

Dal 2015, infatti, Princes ha condotto migliaia di ispezioni sul campo e ha promosso una costante formazione a favore dei coltivatori in tema di gestione del lavoro. Oggi Princes lavora solo con aziende agricole che condividono il suo approccio etico e quest'anno ha raggiunto il traguardo di lavorazioni e di solo prodotto 100% etico.

Un progetto che vede impegnato il gruppo leader mondiale del settore food&beverage

L'iniziativa si inserisce nel più vasto impegno di Princes nel promuovere legalità ed eticità in tutta la filiera del pomodoro pugliese

mento delle condizioni lavorative di coloro che, in mancanza di alternative, possono finire nella rete di chi sfrutta la manodopera a basso costo, compreso il fenomeno del caporalato. L'iniziativa ha visto la fondamentale collaborazione della Caritas di Foggia, da anni in primo piano nello sviluppo di progetti di integrazione sociale e nell'accoglienza ai migranti, che assicurerà il proprio supporto all'inserimento delle risorse nell'azienda.

"Il nostro è un piccolo passo - ha commentato Gianmarco Laviola, Amministratore delegato di Princes in Italia -, un gesto simbolico che ha come obiettivo quello di fornire una via d'uscita dalla piaga del caporalato e dallo sfruttamento della manodopera da parte di alcuni operatori senza scrupoli. Abbiamo a cuore l'industria del pomodoro e siamo convinti che un approccio 100% etico a tutta la filiera, con il contributo di tutti gli operatori coinvolti, possa ridare il giusto valore a questo frutto della terra così prezioso per la nostra regione. Siamo molto felici di avere al nostro fianco un organismo di rilievo, riconosciuto e di grande impegno come la Caritas di Foggia, e siamo sicuri che insieme potremo essere da volano per l'impegno di tutto il settore".

I giovani, tutti tra i 20 e i 30 anni, sono giunti in Italia dopo la terribile esperienza dei campi di prigionia e affrontando l'attraversata del Mediterraneo in condizioni proibitive. I quattro ragazzi verranno assunti con un contratto stagionale e l'azienda si è impegnata a individuare per ogni lavoratore le postazioni più opportune e a condividere un

E-fattura, dati liquidazioni Iva verso l'addio alla comunicazione

ADEMPIMENTI

Parte l'iter della proposta sulle semplificazioni di Movimento 5 Stelle e Lega

Spostamento al 31 dicembre per inviare le dichiarazioni Addio al modello 770

Marco Mobili
Giovanni Parente

Consentire un debutto della fattura elettronica meno complicato, superando la comunicazione dei dati delle liquidazioni Iva, ma anche mitigando le sanzioni fino al 31 dicembre 2019 per omessa, errata o tardiva emissione. I 36 articoli della proposta di legge targata M5S-Lega (già anticipata dal Sole 24 Ore del 5 settembre) sulle semplificazioni fiscali che oggi comincia l'esame in commissione Finanze alla Camera (atto 1074) contengono norme che potrebbero anche essere imbarcate nella prossima legge di Bilancio. Misura a costo zero (o quasi) che vanno dalla trasformazione in adempimento annuale dello spedometro (destinato ad essere superato con l'obbligo di e-fattura tra privati) allo spostamento del termine di invio telematico dei modelli Redditi e Irap dal 31 ottobre al 31 dicembre e all'addio al modello 770 grazie all'inserimento nell'F24 del codice fiscale del contribuente che subisce la ritenuta d'acconto. «Lavoriamo in piena armonia e sintonia con il governo e tutto ciò che potrà essere assorbito dalla prossima legge di Bilancio, ben venga. Per noi questo è un primo passo verso i principi dello Statuto del contribuente, troppe volte calpestato», ha spiegato la prima firmataria e presidente della commissione Finanze di Montecitorio, Carla Ruocco (M5S), nella conferenza stampa di presentazione ieri insieme al vicepresidente Alberto Gusmeroli (Lega) e ai capigruppo di M5S e Lega in commissione, rispettivamente Raffaele Trano e Giulio Centemero (anche loro firmatari della proposta).

Tagli obiettivi, quindi, c'è la semplificazione dell'e-fattura. Naturalmente l'equilibrio delicato che la can-

cellazione della comunicazione dei dati delle liquidazioni Iva dovrà garantire è di presidiare comunque la compliance garantita grazie agli alert finora inviati per chiedere ai contribuenti con anomalie di ravvedersi. Una delle ipotesi a cui si sta lavorando è quella di studiare una modalità tecnica con Sogei per ricavare comunque il dato delle liquidazioni o trasmetterlo attraverso l'e-fattura senza aggravare per professionisti e imprese.

Quanto alle altre misure contenute nella proposta di legge, c'è una progressiva area di applicazione del modello F24 per i versamenti. Si punta poi a limitare l'obbligo di stampa cartacea solo in caso di controllo, già previsto per i registri Iva, anche a tutti i registri tenuti in via meccanizzata ed elettronica. Per lo split payment l'ipotesi è di migliorare la situazione dei fornitori (che finiscono sempre a credito) attraverso un sistema simile a quello del plafond per gli esportatori abituali. Ci sono più vincoli nel segno del fair play tra fisco e contribuente: dall'obbligo allargato di contraddittorio preventivo, all'astensione dal chiedere dati già presenti in Anagrafe tributaria, alla semplificazione dei modelli dichiarativi.

A questo si aggiunge un pacchetto di misure a sostegno di famiglie e imprese. Si punta a introdurre una gradualità nell'ammontare degli assegni per la natalità, la cui erogazione è prorogata per il triennio 2019-2021, sostituendo l'unica soglia di 7 mila euro annui per il raddoppio del contributo con tre distinte fasce di valore dell'Isee, a cui corrispondono diverse misure degli assegni. C'è poi l'introduzione dell'Irep (imposta sul reddito del professionista, da cui sono esclusi minimi e forfettari) per incentivare il reinvestimento dei proventi nell'attività: il reddito in questione non prelevato dal professionista sarà tassato al 24 per cento.

Sul fronte anti-evasione (che potrebbe essere ulteriormente arricchito nell'esame parlamentare soprattutto con lo sguardo verso l'estero) entra un'ulteriore stretta sulle compensazioni indebite e l'eliminazione dell'esonero dall'obbligo della licenza sugli spiriti per esercizi pubblici, esercizi di intrattenimento al pubblico, esercizi ricettivi e rifugi alpini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUOTIDIANO

DEL FISCO



AGENZIA ENTRATE

Costruire l'agriturismo vuole l'Iva al 10%

Sconta l'Iva al 10% la costruzione, da parte di un imprenditore agricolo, di un fabbricato complesso composto da unità abitative in parte da utilizzare come alloggio e in parte come agriturismo nonché da un garage agricolo da finalizzare all'attività agricola.

È quanto afferma l'agenzia delle

Entrate con la risposta all'interpello n. 4 del 18 settembre. La conclusione a cui giunge l'Agenzia è che tutta la costruzione è soggetta ad aliquota Iva al 10% in quanto e se sussiste una prevalenza abitativa, quale edificio cosiddetto Tupini (articolo 13, legge 408/1949 e legge 1212/1967). Il caso posto dall'interpellante è quello di un imprenditore agricolo che intende costruire tre appartamenti di cui due da destinare ad attività agrituristica e uno a prima casa del proprietario, nonché un garage da destinare ad attività agricola.

— **Cristina Odorizzi**

Il testo integrale dell'articolo su: quotidianofisco.ilsole24ore.com

CHIESTI MIGLIORAMENTI SULLA APP

Pressing dei deputati M5S su Sogei

Eccessivi passaggi di schermate tra accesso, generazione e invio della fattura. Assenza di automatismi come la funzione di ricerca che facilita la digitazione di campi attraverso il semplice riporto di dati già presenti nei database. Assenza di controlli anticipati per prevenire lo scarto di un file con dati errati. Sono i tre aspetti su cui i deputati del Movimento 5 Stelle della commissione Finanze della Camera hanno chiesto a Sogei di intervenire per migliorare la fruibilità dell'applicazione per generare la fattura elettronica che, in una lettera indirizzata al partner tecnologico dell'amministrazione finanziaria, definiscono «ancora lungi dall'essere soddisfacente, sia nella versione mobile che in quella desktop». I deputati pentastellati sollecitano «grande tempismo e determinazione» nell'ottica di «correggere le disfunzioni, visto

che il tempo stringe e i contribuenti dovranno utilizzare l'applicazione già dal 1° gennaio». E nel ribadire che «per il gruppo M5S Sogei rappresenta un operatore strategico nel processo di digitalizzazione» l'auspicio formulato è che «si riesca ad intervenire drasticamente sull'app». Oltre alle modifiche, però, i deputati pentastellati chiedono due report: uno sui contratti di sviluppo dell'app e in particolare a quale (o quali) società è stato affidato lo sviluppo delle varie componenti del software che si occupa della fatturazione elettronica con le relative voci di costo; un altro sull'andamento della prima parte di e-fattura in vigore dal 1° luglio con il dettaglio di documenti emessi e scartati.

— **M. Mo.**

— **G. Par.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Niente illu
ma ridurr
gli oneri
aiuta la cr

Jean Marie Del Bo

La presentazione sulla semplificazione fiscale potrebbe accolta con disincanto perché arriva dopo il dello stesso genere e sempre hanno porta realtà, la stessa complessità sistema fiscale impone un'apertura di credito di questo genere. Con avvertenze, un incitamento. Cominciano avvertenze. La semplicità maneggiata con interventi nati per se hanno complicato la contribuenti, professionisti, imprese. Attenti, poi semplificazioni: mis sotto il mantello dei vincoli, nascondono carico fiscale. Spazio che può davvero sent tanto più che, e quest'incitamento, alleggerisce aziende di oneri e vi dire creare crescita. Forse crescita limitata come la cronaca racconta avere grande importanza. Infine, il richiamo necessario uscire da che il Fisco possa combinando prove bandiera (come la flet) modifiche come quelle nel Ddl presentato ieri di riordino impone interventi di altra portata di incidere, per qualche esempio, su accertamento. Con riflessioni attente, di lunga durata.

© RPI



L'e-fattura riduce i tempi per i controlli fiscali

Benefici. Arriva il taglio dei termini per l'accertamento purché sia garantita la tracciabilità dei pagamenti ricevuti ed effettuati oltre i 500 euro

Pagina a cura di **Alessandro Mastromatteo** e **Benedetto Santacroce**

All'obbligo di fattura elettronica si accompagna la riduzione dei termini di accertamento fiscale a condizione che venga garantita la tracciabilità dei pagamenti ricevuti ed effettuati relativi ad operazioni di ammontare superiore a 500 euro: attenzione però che, per beneficiare della riduzione biennale dei termini di controllo, se le vendite vengono certificate anche mediante corrispettivi, con il rilascio quindi di scontrini o ricevute, occorre esercitare l'opzione per memorizzare e trasmettere i corrispettivi all'agenzia delle Entrate installando i registratori telematici.

Una verifica delle modalità di certificazione delle vendite è quindi assolutamente consigliata per tutti i contribuenti, comprese, ad esempio, le imprese di produzione industriale che, pur non avendo punti vendita, con tutta probabilità gestiscono spacci aziendali o centri sportivi rilasciando certificazioni fiscali diverse dalla fattura.

La condizione essenziale per beneficiare della riduzione dei termini di accertamento, come accennato, consiste comunque nella tracciabilità dei pagamenti effettuati e ricevuti relativi ad operazioni di ammontare superiore a 500 euro. La soglia individuata a tal fine non è in linea né con la soglia di 30 euro stabilita dal decreto 24 gennaio 2014 (ora abbassata a 5 euro), ai fini dell'obbligo di accettare pagamenti effettuati attraverso carte di debito, né con il limite all'uso dei contanti fissato a fini antiriciclaggio in 2.999 euro.

L'articolo 49 del decreto legislativo n. 231 del 2007 stabilisce infatti la soglia entro la quale è possibile il trasferimento di denaro contante effettuato a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, siano esse persone fisiche o giuridiche.

In particolare si vieta il trasferimento in parola quando il valore oggetto di trasferimento, è complessivamente pari o superiore a 3 mila euro. Quest'ultimo limite è incrementato a 10 mila euro per le operazioni intercorse con soggetti non residenti ed in particolare per l'acquisto di beni e di prestazioni di servizi legate al turismo effettuati dalle persone fisiche di cittadinanza diversa da quella italiana e comunque diversa da quella di uno dei paesi dell'Unione europea ovvero dello Spazio economico europeo, che abbiano residenza fuori dal territorio dello Stato.

Il rispetto della soglia è quindi il primo elemento da considerare per ottenere il beneficio della riduzione dei termini di accertamento.

Inoltre in presenza di corrispettivi, il contribuente dovrà gestire anch'essi in maniera telematica e dovrà esercitare l'apposita opzione entro il 31 dicembre.

Il quadro normativo e regolamentare per quanto riguarda i corrispettivi, dunque, caratterizzato



Invia il quesito. Sulla casella di posta efattura@ilssole24ore.com è possibile inviare quesiti ai nostri esperti. Fino a domani le risposte a una selezione di domande. Lunedì 24 settembre uno speciale dedicato alle risposte ai quesiti dei lettori

da un lato dall'obbligo imposto per le operazioni realizzate mediante distributori automatici e, dal 1 luglio 2018, per le cessioni di carburante da impianti stradali ad una elevata automazione; dall'altro dalla possibilità di esercitare un'opzione per la trasmissione telematica dei corrispettivi da parte dei soggetti che esercitano le attività di commercio al minuto.

Dal punto di vista operativo, è indubbio che la riduzione biennale dei termini di accertamento risulti bilanciata, sotto il profilo dei controlli, dalla disponibilità in tempo reale per l'amministrazione finanziaria dei dati delle operazioni attive e passive.

L'eventuale accesso ai dati di fatturazione disponibili sul Sistema di interscambio è sempre e comunque subordinato alla previa informativa inviata al contribuente circa l'avvio di una procedura di controllo.

Tuttavia la disponibilità dei dati non garantisce comunque ai verificatori di ricostruire necessariamente in maniera puntuale, ad esempio, il volume d'affari Iva, non conoscendo la percentuale di detrazione, il pro-rata applicato oppure le informazioni sulle autofatture emesse diverse da quelle di cui all'articolo 6, comma 8 del Dpr n. 471 del 1997, oppure i dati relativi agli acquisti effettuati da fornitori in regime di vantaggio o forfettario nonché da imprenditori agricoli i quali, sebbene destinatari di fatturazione elettronica, non sono obbligati all'emissione se non nei confronti delle pubbliche amministrazioni né le relative informazioni verranno in qualche modo comunicate all'amministrazione finanziaria dal 1° gennaio 2019.

Le attività contabili e gestionali delle imprese dovranno pertanto essere, se possibile, ancora più implementate, integrate ed automatizzate così da rispondere alle eventuali richieste del fisco in tempi rapidi, dovendo disporre e mettere a disposizione le informazioni che completano i dati delle fatture conosciuti dai verificatori.

VIDEOFORUM LE DOMANDE SULLA E-FATTURA



SU FACEBOOK Oggi la diretta con le risposte dell'esperto ai quesiti dei lettori

Oggi, a partire dalle ore 15, il videoforum sul sito del Sole 24 Ore con le risposte di Benedetto Santacroce ai quesiti dei lettori sulla fatturazione elettronica.

A partire dalle 15 su www.facebook.com/ilssole24ore